



## Progetto



### ***"Sosteniamo Casa Patrick"***

*per aiutare a rendere più dignitosa la vita di  
Gloria, Pascaline, Charlotte, Dominique, Clement,...ed altri bambini  
disabili che vivono a "Casa Patrick" nella Pediatria di Kimbondo (RDC).*

#### **Contesto**

La Pediatria di Kimbondo nasce alla fine degli anni 80, a pochi chilometri da Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, grazie all'impegno di Laura Perna, medico di Siena, e Padre Hugo Rios, pediatra e sacerdote cileno. Sono gli anni terribili della guerra che ha devastato il Congo, causando oltre cinque milioni di vittime. L'ex - Zaire è un paese privo di infrastrutture e servizi, con un reddito medio pro-capite di 100 dollari l'anno e un tasso di mortalità infantile che supera il 20%. Sono oltre 100 mila i bambini senza famiglia che vagano per il paese alla ricerca di cibo. Tutti gli interventi della Pediatria sono gratuiti. Le patologie più diffuse sono la TBC, il virus dell'AIDS che in alcune zone del paese colpisce un terzo della popolazione, la malaria nelle forme più gravi e le malattie cardiovascolari. La denutrizione, inoltre, favorisce l'insorgere di altre patologie ed infezioni.



I bambini, soggetti deboli, sono le vittime per eccellenza della guerra ancora in corso, delle malattie e delle credenze popolari. E' alto, infatti, il numero dei bambini abbandonati o mutilati perché handicappati o ritenuti stregoni. A Kimbondo attualmente vivono circa 600 bambini, la metà dei quali sono orfani o abbandonati che fuori dalla pediatria non avrebbero alcuna possibilità di sopravvivere. A Kimbondo tutti i bambini frequentano regolarmente la scuola e la Pediatria si fa carico anche degli alti costi dell'istruzione.

**Casa Patrick** è stata costruita nel 2006 dall'associazione Agape per l'accoglienza di bambini portatori di handicap. Questa casa prende il nome da un bambino sieropositivo che ha vissuto gli ultimi istanti tra le braccia di Mario, il presidente dell'associazione.

La casa è composta di una grande sala centrale con dei lunghi tavoli dove i bambini mangiano e giocano; si affacciano su questa le porte di cinque stanze coi letti, della cucina, del bagno e dell'infermeria. Le pareti sono decorate con disegni per rendere l'ambiente più accogliente.

### Destinatari

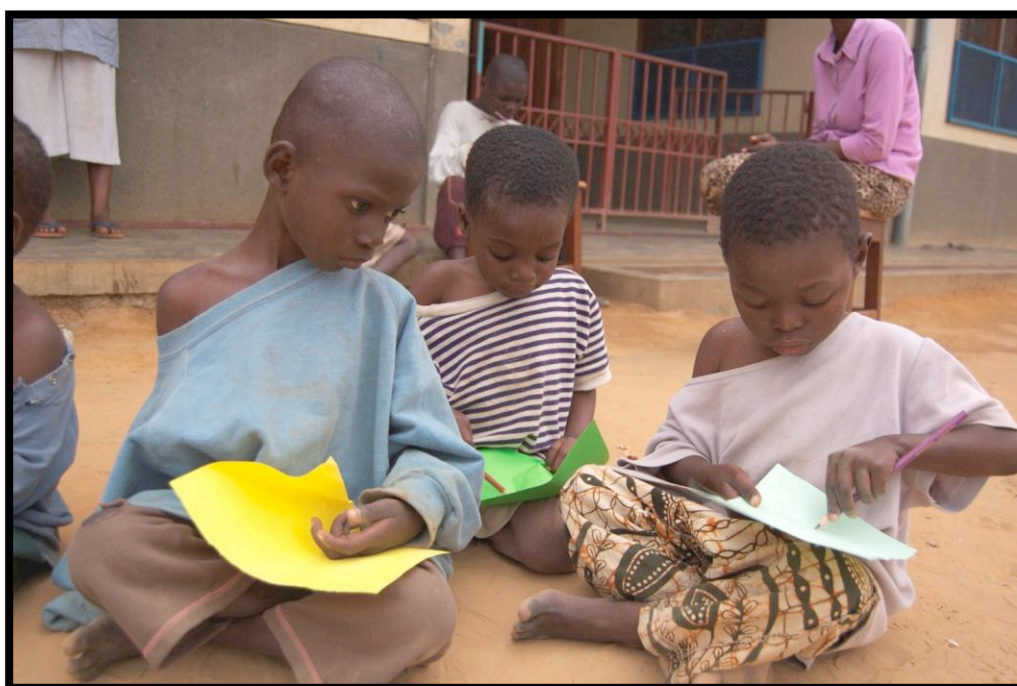
All'interno della struttura vivono attualmente oltre 100 bambini la loro età varia da uno a 6/7 anni, vengono ospitati in locali che accolgono anche ragazzi disabili di età fino ai 15/16 anni. Soffrono principalmente di epilessia, ritardi mentali, handicap fisici e encefalopatia. Tutti i bambini sono **abbandonati**, a volte per l'incapacità delle famiglie di crescerli e sostenerli, altre perché ritenuti stregoni a causa delle loro malformazioni e per il loro essere diversi. Il numero dei bambini nel tempo si è via via accresciuto perché la Pediatria non chiude la porta a chi ha bisogno.

I bambini sono seguiti quotidianamente dalle maman (persone stipendiate) che in coppia si occupano di loro e della pulizia della casa durante tutto l'arco della giornata, e da un infermiere che provvede alla cura e alla somministrazione dei farmaci ai bambini malati. Inoltre, anche se in modo discontinuo sono presenti un educatore e due fisioterapisti.



Anche le ragazze più grandi della Pediatria aiutano ad esempio scodellando il cibo insieme alle maman. I bambini che crescono all'interno della pediatria sono molto fortunati perché hanno il privilegio di poter mangiare tre volte al giorno. Infatti fuori da questa realtà la maggior parte delle persone mangia un pasto al giorno. Il pasto è tutti i giorni lo stesso: riso o fufù (un tipo di polenta di farina di manioca) con un pezzetto di carne o di pesce; a colazione tè e un pezzo di pane. Nonostante ciò spesso la malnutrizione è evidente nelle loro magrissime gambe e nelle pance gonfie.

Il progetto di educazione e istruzione creato da Padre Hugo per i bambini della pediatria prevede una modalità particolare adatta a questi ragazzi: infatti, mentre coloro che soffrono di epilessia vanno a scuola insieme a tutti gli altri, i bambini portatori di handicap invece si recano tre volte a settimana ad una scuola speciale che purtroppo non riesce a seguirli adeguatamente e che qualche settimana fa è stata anche chiusa.



Per questo motivo padre Hugo vorrebbe costruire accanto alle scuole materna, elementare e superiore della pediatria, una nuova scuola gratuita e con professori formati in grado di seguire ed educare al meglio questi bambini.

Per mantenere questa casa sono quindi necessari molti soldi poiché lo stato congolese non finanzia la pediatria né la scuola di questi bambini.

La qualità della vita a casa Patrick non è però ancora soddisfacente ed è per questo che stiamo lavorando per realizzare un passo importante che va oltre le strutture, un cambiamento che, come potete immaginare, per diventare realtà ha bisogno di persone speciali che non considerino il loro impegno con i meno fortunati come un lavoro ma come una missione di amore. Questo che è da sempre il limite delle strutture di questo tipo, speriamo di poterlo superare dando responsabilità precise, sempre con l'accordo di padre Hugo, a Jost (volontario tedesco) e suor Trinidad (suora spagnola) nel contesto di un approccio nuovo, volto a "recuperare tutto il recuperabile" attraverso un rapporto interattivo che porti i bambini ad essere soggetti attivi. E' una grande sfida che dobbiamo affrontare tutti fiduciosi e se riusciremo a vincerla sarà un grosso salto nella qualità della vita a casa Patrick.

## Obiettivi

Non abbiamo ancora la certezza di poter coprire i costi 2012 del progetto ma nonostante ciò il prossimo gennaio Jost sarà a Kimbondo per iniziare le attività e stiamo finalizzando le missioni degli specialisti in modo da avviare la prima parte del progetto che prevede:

1 - Programma di visite generali e neurologiche effettuate da personale medico specializzato italiano, definizione stato fisico e mentale di ciascun ospite, individuazione terapie personalizzate, predisposizione schede singole.

2 - Individuazione pazienti da reintegrare nelle altre case, predisposizione percorsi di reinserimento ed eventuali tutor.

3 - Riassegnazione dei bambini reintegrabili nelle altre case

4 - Ridefinizione organico necessario per casa Patrick con struttura organizzativa, compiti/mansioni, procedure operative, nuovo modo di lavorare

5 - verifica del personale attualmente presente e progettazione di percorsi formativi specifici.

Inoltre sarà realizzato l'impianto solare e installato un boiler per fornire acqua calda sanitaria agli ospiti di casa Patrick.

Iniziamo il 2012 molto fiduciosi, che, anche se a piccoli passi, riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. A piccoli passi, insieme a voi.....



È possibile garantire un supporto continuativo nel tempo ai bambini disabili ospitati nella "Casa Patrick" della Pediatria di Kimbondo e assicurare nutrimento, assistenza ed un servizio di fisioterapia stabile e continuativo attivando un sostegno a distanza collettivo con una quota libera.